Anno X. | Sabbato 7 Agosto 1875 | N. 187.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Per l'applicazione della nuova legge sul notariato, il guardasigilli inviò ai prefetti la seguente circolare:

Il progetto di legge sul riordinamento del Notariato, destinato ad attuare in tale importantissimo ramo di pubblico servizio la desiderata ed ormai compiuta unificazione legislativa, è stato finalmente, dopo varie vicende, approvato dalla Camera dei deputati e dal Senato del Regno, e sarà quanto prima rivestito della Sanzione sovrana.

Prima però che il detto progetto possa esser pubblicato e diventa re legge dello Stato, deve compiersi l'operazione preliminare da esso prescritta colla disposizione dell'art. 4, così concepito: « Un decreto reale da pubblicarsi con la presente legge determinerà, *uditi i Consigli provinciali*, il numero e la residenza dei notai per ciascun distretto di collegio notarile. »

La legge adunque nell'affidare al governo il grave e delicato incarico di stabilire con decreto reale il numero e le residenze dei Notari, ha voluto che essó fosse in ciò illuminato e coadiuvato dal parere dei Consigli provinciali. Ed invero questi, per la piena cognizione che hanno delle condizioni e degli interessi locali, sono meglio di ogni altro in grado di fornire gli elementi necessari perchè il provvedimento da emanarsi riesca conforme non meno ai veri bisogni delle popolazioni, che all'interesse del servizio, e a quello degli stessi esercenti.

In conseguenza della disposizione sovra riferita, io devo pregare le SS. LL. di volere nella prossima convocazione dei Consigli provinciali sottoporre alle loro deliberazioni il tema di cui si tratta. Ed intanto le SS. LL. faranno opera utilissima se vorranno raccogliere tutti i dati di fatto, ed ordinare gli studi, che possano agevolare ai Consigli il ponderato esame della materia, e che, aggiunti al corredo di cognizioni particolari che ciascun consigliere potrà recare nella discussione, giovino a rendere più sicure e più sollecite le loro risoluzioni.

Attualmente il numero dei notari in proporzioni della rispettiva popolazione è assai vario nelle diverse regioni del Regno. Nelle provincie lombardo-venete, ad esempio, non vi ha che un notaio per 7,500 abitanti. Nelle provincie ex pontificie la proporzione è di uno per quattro a cinquemila, e poco meno in Toscana, mentre nelle provincie meridionali esso scende al di sotto di uno per due mila abitanti. Pare che una legge d'unificazione logicamente dovrebbe appianare queste differenze, e dar norme e misure possibilmente eguali per tutte le parti del Regno.

Tuttavia se il ravvicinamento ad un tipo comune, che potrebbe forse cercarsi nelle cifre medie fra gli estremi sopra indicati, deve essere uno degli scopi principali da tenersi presente nelle deliberazioni dei Consigli provinciali e del Governo, è degno di nota che la nuova legge, a differenza di quanto dispongono alcune fra le precedenti, non ha creduto conveniente di stabilire su tal punto alcun criterio speciale e tassativo, rimettendo al prudente giudizio del Governo, aiutato dal voto dei Consigli provinciali, la determinazione di un elemento che dipende da troppe diverse e troppo mutabili condizioni di fatto. Ciò essa ha fatto senza dubbio per lasciar luogo ad una certa latitudine di apprezzamenti, e perchè si potesse tener conto non solo delle ineguaglianze che naturalmente derivano dalla diversa natura dei luoghi, dalla maggiore e minor facilità delle comunicazioni, e dalla varia quantità degli affari, ma eziandio dalle radicate abitudini delle popolazioni, e dagli interessi esistenti. In altri termini essa ha voluto dare al Governo i mezzi di provvedere perchè il passaggio dagli antichi al nuovo sistema seguisse senza scosse troppo sensibili, e l'unificazione si compiesse senza soverchi attriti, e con tutti i possibili riguardi.

È da ritenersi che la rigorosa uniformità del sistema, per quanto in tal parte è praticabile, e salve sempre le differenze derivanti da cause estrinseche e permanenti, potrà meglio conseguirsi grado a grado, mediante la facoltà, opportunamente consentita dalla legge, di modificare a tempo debito e colle necessarie cautele il ruolo organico dei posti notarili.

La miglior norma adunque che potrà servir di guida ai consigli provinciali nell'esecuzione del lavoro ad essi demandato, non è altro che il loro stesso senno applicato allo studio diligente e coscienzioso dei fatti. Su due sole avvertenze io credo conveniente di richiamare la loro attenzione. La prima è che, essendo suprema necessità, non solo pel decoro della professione notarile, ma anche per assicurarne il retto e leale esercizio, che i posti notarili da stabilirsi siano tali da assicurare al titolare un onesto sostentamento, sarà d'uopo di tener conto non solo dei desiderii delle popolazioni, talvolta esagerati, ma dei reali loro bisogni calcolati sul numero approssimativo degli affari, sulla facilità di accedere ad altri luoghi provvisti di Notaio, e sulla presumibile entità dei proventi notarili.

La seconda è che, se dovrà usarsi una giusta larghezza verso i comuni isolati specialmente se posti in regioni montuose, difficili, e con scarse comunicazioni, nei comuni maggiori forniti di più posti notarili, sarà facile in molti casi fare delle riduzioni senza alcun danno del servizio, particolarmente nelle regioni dove il numero dei notai è, per le leggi attuali, stabilito sopra una base inferiore alle medie comuni del Regno. Al che non possono fare ostacolo i riguardi dovuti ai notai attuali, giacchè essi, non ostante la accennata riduzione, per l'articolo 135 della legge sono conservati in esercizio durante la loro vita, qualunque sia il loro numero.

Io non dubito che i consigli provinciali, tenute presenti le esposte considerazioni, e le altre che la loro saviezza saprà ad essi suggerire, e mediante l'efficace direzione delle SS. LL. potranno cogli accurati loro pareri mettere in grado il governo di compiere l'arduo mandato conferitogli dall'art. 4 della legge, con piena soddisfazione delle popolazioni, e con sicuro vantaggio del publico servizio.

Nell'invitare le SS. LL. a procurare a questo ministero il chiesto parere non più tardi della prima metà del prossimo settembre, acciocchè si possa colla necessaria ponderazione compiere dal governo il lavoro definitivo entro il più breve termine possibile, gradirò di essere favorito di un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro
VIGLIANI.

COME RENDERE IMMEDIATAMENTE UTILI
LE COLMATE.

Abbiamo più volte detto quanto utile sarebbe il giovarsi delle torbide dei nostri torrenti per colmare e rendere coltivabili i fondi paludosi delle nostre Basse, una volta che fossero debitamente arginati per cura di Consorzii di bonificazione e che vi si potessero condurre le torbide mediante opere idrauliche che le regolino nel basso tratto delle nostre acque correnti. Segnatamente l'Isonzo, il Tagliamento, il Meduna-Livenza ed il Piave si presterebbero a queste migliorie.

Ma ci sono di quelli che credono esserne problematico, se non il vantaggio generale per il risanicamento di que' paludi, il tornaconto particolare dei proprietarii, stante la lentezza della operazione che mangia il capitale con gl'interessi non percepiti per alcuni anni.

Crediamo che i nostri grandi torrenti contino in un anno molte torbide e copiose di materia eccellente. Ad ogni modo si dovrebbero studiare le torbide di ciascuno dei nostri gran torrenti in varii punti, e vedere la quantità e qualità di materia cui esse depositano.

È questa una operazione per la quale domandiamo il concorso del nostro genio civile, regio e provinciale, dell'Istituto tecnico e Stazione agraria e dei Comuni che più sarebbero interessati e che in pochi anni potrebbero guadagnare colle colmate molti terreni fruttiferi e risanarne di malsani in certi posti, rendendo così maggiormente proficui e di maggior valore tutti quelli del territorio contiguo.

Ma ora troviamo nell'*Agricoltura italiana* (fascicolo di luglio) riferito dal Pareto un bell'esempio d'*associare la colmata alla risaja;* rendendo con ciò bensì più lenta la colmata stessa, ma pagandola esuberatamente col profitto del riso seminato d'anno in anno sulle bellette lasciate dalle torbide, che non si accettano sul fondo se non dal settembre alla metà di marzo.

I calcoli ivi fatti, con esuberanza di spese portate fino a L. 262 all'ettare lasciano una rendita netta di L. 150 all'ettare; non senza avvertire che più giusti calcoli permettono di diminuire di lire 20 la spesa e di accrescere di 26 la rendita: con che l'aumento della rendita netta sarebbe di 46 lire, e la rendita reale di un ettare sarebbe portata a lire 196, o circa 200; rendita che si calcola maggiore non poco di quella delle risaje ordinarie.

È poi da notarsi questo fatto, che se qui è necessaria una certa mano d'opera per la ripulitura dalle male erbe palustri in certi siti, nella quale s'adoperano le donne ed i fanciulli, non occorre il lavorio del suolo, nè con aratri, nè con vanga, giacchè sono le bellette lasciate dalle torbide quelle in cui attecchisce benissimo il riso.

Noi raccomandiamo la cosa all'attenziona ed allo studio dei nostri giovani ingegneri agrarii e possidenti delle Basse ed ai Comuni che possono avervi interesse.

Ci volessero così per la colmatura anche un grande numero d'anni, se ne avrebbe intanto un ricco prodotto, che sotto a certi aspetti sarebbe ottenuto colla stessa concimazione naturale e periodica del Nilo, del Gange e degli altri fiumi delle Indie e della Cina.

Queste colmate si andrebbero facendo a poco a poco, diminuendo grado grado i fondi palustri; i quali poi potrebbero essere agevolmente convertiti in ottime praterie irrigatorie stabili, ed accrescere grandemente le mandrie delle Basse e dare i copiosi vantaggi della stalla e della concimaja in una zona, dove c'è un vasto campo alle conquiste del lavoro dell'uomo.

In questa zona c'è poi la facilità della trebbiatura colla forza idraulica e del trasporto dei generi per barca. Tempo verrà poi in cui anche questa zona dovrà essere percorsa dalla locomotiva.

Intanto si veda modo di studiare queste graduate bonificazioni e colmate e di renderle immediatamente utili. Che prima gl'ingegneri agrarii vedano dove l'opera è possibile e come, ciascuno nella misura del proprio vantaggio, cioè Stato, Comuni, Consorzii e privati possano contribuirvi, e basterà un esempio per crearne degli altri; giacchè il tornaconto è un grande maestro.

Gli spazii riducibili, massimamente dalle due parti del basso Tagliamento, che è arginato, sono grandi. Si cominci dal farne il rilievo e dal calcolare la spesa dell'opera. Questa o presto o tardi, verrà di certo.

P. V.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma: Pare proprio che verso la metà del novembre possa essere aperto l'ultimo tronco della ferrovia da Taranto a Reggio di Calabria. Se così sarà, si festeggi pure con solennità l'avvenimento e ne prenda nota la stessa Commissione di inchiesta sulla Sicilia. Non v'ha alcuno pratico delle cose dell'isola che non ponga il massimo interesse

APPENDICE

VACCINAZIONE E RIVACCINAZIONE

ISTRUZIONE STORICA POPOLARE

PEL

Dott. FERNANDO FRANZOLINI

(Cont. e fine v. n. 173, 174, 176, 177, 178, 179, 182, 184 e 185).

IX.

Conclusione.

Ma è tempo che io cessi dall'abusare della vostra cortese attenzione; e riassuma e completi l'argomento nei seguenti aforismi:

1. La Vaccinazione è una scoperta scientifica, è un progresso ed un perfezionamento.

2. *Jenner* fu un grande scienzato ed un grande benefattore.

3. La Vaccinazione premunisce temporaneamente dal vajuolo, flagello disastrosissimo; e premunisce perennemente se completata a tempo opportuno dalla rivaccinazione.

4. L'immunità procurata dalla Vaccinazione non si protrae, di regola, oltre ai *nove anni;* da indi la necessità della rivaccinazione ogni *nove anni* almeno, che è prudente ripetere ad intervalli indefinitivamente più brevi, quando non attecchisca, od abbia attecchito meno che con pienissima regolarità.

5. In presenza di una epidemia vajuolosa tutta la popolazione invaccinata deve vaccinarsi o rivaccinarsi.

6. La Vaccinazione e la rivaccinazione veramente universalizzate, fugheranno dal mondo il vajuolo.

7. Il Vaccino determina sempre un risentimento organico moderatissimo, ma minore in proporzione dell'età più fresca; perciò i bambini dovrebbero vaccinarsi nel primo mese di vita, o tosto appresso.

8. La Varicella non preserva dal vajuolo, dunque non giustifica l'astensione dall'innesto vaccino.

9. I timori della trasmissione di malattie mercè l'innesto, sono enormi esagerazioni.

10. La Vaccinazione non esige, in via ordinaria, veruna cura preparatoria, veruna successiva, e veruna speciale precauzione: così essa può venir eseguita indifferentemente in ogni stagione (1).

11. La scienza non si è ancora decisamente pronunciata sulla preferenza da darsi alla *Vaccinazione animale* (con Vaccino, cioè, tolto direttamente dalla vitella), ovvero alla *Vaccinazione umanizzata* (cioè con vaccino passato per uno o più braccia); certamente e l'un modo e l'altro raggiungono lo scopo, senza inconvenienti.

(1) La determinazione delle due stagioni ufficiali per eseguire la Vaccinazione — primavera ed autunno — è una ottima misura d'ordine, ma non implica serie ragioni di merito. I motivi che rendono più opportune all'uopo quelle due stagioni, sono tutti collaterali, per così esprimermi, alla cosa; sono, ad esempio, riferibili al più agevole trasporto dei bambini durante le stagioni miti, od a simiglianti opportunità; e non ve n'ha veruno di veramente intrinseco alla Vaccinazione, la quale attecchisce e fa il proprio corso, egualmente bene, in ogni giorno dell'anno.

Però, quando prema una pronta Vaccinazione, vale a dire minacciando un' epidemia vajuolosa, bisogna preferire il Vaccino umanizzato, e vaccinare da braccio a braccio, in vista del suo facile attecchire (1).

Non so se abbia resentato il pericolo di recar offesa al buon senso ed alla coltura de' miei cortesi uditori, narrando cose forse affatto notorie, e specialmente confutando vieti pregiudizii tendenti ad incagliare la pratica benefica della Vaccinazione e della rivaccinazione; ma certamente io non ne ebbi l'intenzione. E sono sicuro, d'altronde, che il mio dire sarebbe riconosciuto di piena opportunità quando potesse essere diretto alla massa nelle nostre popolazioni, specialmente di campagna.

(1) La pratica della Vaccinazione mi ha inoltre insegnato a non eseguire più di uno o due punti d'innesto per braccio quando si adopera Vaccino animale originario; e ciò perchè, allorquando questo attecchisce, dà pustole colossali, e più estesa reazione della cute circumambiente, quindi vasto alòne infiammatorio. A mio avviso, l'ottima linfa si è quella proveniente dal cowpox spontaneo che abbia subito uno o pochissimi trapassi da braccio a braccio sopra bambini di constatata salute.

Dacchè io dirigo la Vaccinazione in questo Distretto di Sacile, mi attenni sempre a codesta pratica, ritirando ad ogni stagione un pajo di pustole originarie dal solerte *Istituto Vaccinogeno di Verona,* con le quali mi preparo i bambini Vacciniferi per la Vaccinazione generale, e non ho che a lodarmi dei risultati.

Certamente, che cotale modo di fare costringe a maggiori brighe, ed a dispendio maggiore di tempo il Vaccinatore: ma, se il tempo è tesoro, una buona Vaccinazione ne è un altro. Quanto alle brighe poi, oh! per queste viene ben compensato il povero medico e materialmente e moralmente! .. in ispecialità se ha il vantaggio di starsi fuori di vista delle alte Autorità!...

Pur troppo le cifre dei vaccinati che appajono sui quadri statistici che dai Municipii annualmente si innalzano alle Prefetture, sono tutt'altro che scrupolose verità.

Il chiarissimo dott. *Santello,* alle cui cure è affidato, da anni molti, il riparto infantile del grande Ospitale di Venezia, ove si esamina quasi un migliajo di fanciulli all'anno, il dott. Santello afferma che una metà dei ragazzini che ivi riparano, presentansi a lui, non vaccinati. Ora, se così stanno le cose in un grande centro civilizzato, come Venezia, ove il servizio Vaccinico è perfettamente organizzato, ove la pratica è resa al personale medico facile e piena dal concentramento della popolazione e dalla ripartizione sua; quanto peggio non è egli a presumere venga fornita la bisogna nei rozzi e dispersi Comuni rurali, serviti da un unico medico, cui tante mansioni e tanti obblighi affollano ad un tempo?

Oh! se altrettanto riescisse giovevole ed efficace al popolo l'argomento da me toccato, quanto vi ha ancora oggi di ragione e di opportunità in toccarlo, io mi chiamerei ben fortunato!

Lo scopo precipuo di questo mio discorso sintetizzandosi nel propugnare l'utilità e la nobiltà del Vaccino, io vi saluto, o Signori, con questo voto:

« *I popoli barbari portano impressi sui loro corpi i segni del fanatismo o dell'ignoranza: essi sono tatuati, perforati e incisi: le cicatrici del Vaccino sono un'impronta della Civiltà; ognuno di noi morgogliosca di portarle!* »

alla facilità delle relazioni della Sicilia con il continente, interesse molteplice tanto nei rapporti morali, che nei rapporti materiali. A Palermo voi udite sovente ripetervi queste parole: «Ecco la nostra rovina, questo diciotto ore di mare per arrivare a Napoli.» — La ferrovia per Reggio non è ancora una soluzione completa del problema dell'avvicinamento, perchè da Reggio la via è lunga per arrivare ai principali centri del continente. Ma tuttavolta un passo immenso si sarà fatto con essa. Rimarrà un lungo viaggio, ma la difficoltà del mare sarà tolta, perchè la traversata da Messina a Reggio si compie col piroscafo in pochi minuti, e coi remi o colla vela non è più lunga di una ordinaria passeggiata di diporto in mare.

— Il ministro De Saint-Bon, reduce a Roma da Napoli, è assai contento del modo col quale procedono a Castellammare i lavori di costruzione del *Duilio*, che è destinato ad essere la prima nave della nostra flotta. La presenza del ministro è stata nuovo stimolo all'attività del lavoro. Il varamento verrà fatto assai probabilmente nel venturo dicembre.

— Leggiamo nel *Popolo Romano:* Si conferma con insistenza sempre maggiore la voce che un prossimo Concistoro sarà tenuto nella seconda metà del mese di settembre, e che Pio IX proclamerà in tale occasione i nomi dei cinque cardinali che si è riservato *in pectore* Si dice anche che S. S. nominerà qualche cardinale straniero, e si porta innanzi con insistenza il nome di quel focoso ultramontano, che è mons. Dupanloup, vescovo d'Orleans

ESTERI

Austria. Secondo notizie da Trieste gli Slavi meridionali d'origine turca che abitano quella città preparerebbero un memoriale destinato al Sultano in favore degli erzegovini. Una deputazione si recherebbe a Costantinopoli e presenterebbe il memoriale al Sultano in una udienza particolare che otterrebbe col mezzo del generale Igniatieff. (?)

Francia. Il *Pays* smentisce recisamente che il Principe imperiale (Luigi Napoleone) stia preparando un manifesto alla nazione francese in forma da lettera: «S. A. I., scrive l'organo bonapartista, non ha alcun bisogno d'indirizzare a chicchessia delle lettere per spiegare la dottrina dell'appello al popolo, la quale è abbastanza semplice da non avere bisogno di commenti.»

Germania. Scrivono da Colonia alla *Post* di Berlino, che il Cousiglio municipale di quella città ha respinto, con 16 voti contro 7, una proposta del signor Glassen-Kappelmann, tendente a nominare una Commissione incaricata di preparare le feste per l'anniversario della battaglia di Sédan, e di mettersi in relazione colle varie Società di Colonia onde dare alla festa in discorso un carattere veramente nazionale.

— I giornali di Berlino (parlando del probabile viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia) tornano ad accennare il carattere privato della gita imperiale, avvertendo che perciò il principe Bismarck non accompagnerebbe il suo sovrano.

Spagna. Il *Temps* ha da Madrid; Il governo ha decretato di richiamare dall'esilio i professori Salmerone Giner de los Rios.

— L'*Iruracbat* dice che è impossibile di rendersi un esatto conto delle operazinni di guerra in Catalogna. Le notizie di quella regione portano gran quantità di nomi, di dettagli, ma nulla di concludente, nè di decisivo. Solo ne risulta che i liberali come i Carlisti sono presi da una mobilità vertiginosa, cambiano continuamente di posizioni e di strade, ed eseguono una serie continuata di marcie e contromarcie. Ma mentre gli sforzi dei liberali tendono a forzare i Carlisti ad accettare il combattimento, questi invece cercano di evitarlo, e la loro posizione si fa sempre più difficile. Secondo il citato giornale, un tale stato di cose non può durare a lungo, ed uno scontro importante, fors'anche decisivo, non può tardare.

Turchia. Il ministro degli esteri ha mandato una nota all'incaricato d'affari austro-ungarico, lagnandosi, in nome del Governo del Sultano, del modo con cui le autorità austriache guardano la frontiera dalmata, e domandò spiegazioni sulla voce corsa di una legione dalmata.

Svizzera. Secondo il *Journal de Genève* lo sciopero del Gottardo ed i disordini che ne furono la conseguenza trarrebbero origine dalle istigazioni di venditori di commestibili, per la maggior parte italiani, che avrebbero voluto vendicarsi del danno loro recato dalla Società coll'erigere magazzeni, ne' quali si vende a prezzi più bassi di quelli che facevano pagare i venditori medesimi. Il foglio ginevrino aggiunge non esser vero, come se ne era sparsa la voce, che la Società obblighi gli operai a provvedersi ne' suoi magazzeni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Società udinese di ginnastica avrà ricevuto il *programma-regolamento* del Concorso ginnastico internazionale che avrà luogo in Treviso nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre p. v., ed avrà forse preso deliberazione in proposito. Ad ogni modo noi richiamiamo l'attenzione dei Promotori (e specialmente ci indirizziamo al signor Giambattista Tellini che caldeggiò e protesse la nascente Istituzione), affinchè a Treviso nella solenne gara de' ginnasti anche la Società udinese sia degnamente rappresentata. Riteniamo che parecchi de' nostri giovani abbiano già acquistata tanta abilità e destrezza da poter figurare nell'agone internazionale, per dimostrare insieme agli altri fratelli d'Italia come la Nazione abbia cominciato a ritemprarsi a forti abitudini.

Un libro d'un friulano quello del prof. Blaserna, intitolato *La teoria del suono nei suoi rapporti con la musica*, già da noi annunciato, ha avuto, come ebbimo occasione di dire, elogi grandi dai giornali. I musicisti ne sono entusiasti, e solo nel coro plaudente stuona il D'Arcais dell'*Opinione*, a cui è dispiaciuto l'omaggio reso dall'autore alla musica tedesca. Il lavoro del Blaserna può dividersi in due parti: l'una appartiene alla fisica, l'altra all'estetica, ed i cultori della musica ammirano il nesso ch'egli ha saputo stabilire fra l'una e l'altra, provando come le leggi estetiche derivino da leggi fisiche che l'artista sente ma non conosce, ma che la scienza discerne e precisa. Le lezioni del Blaserna, aiutate da un gran numero di figure accuratamente incise, riescono pe' profani di maravigliosa chiarezza, sì che la lettura del libro riesce facile e breve, ed orna senza fatica la mente di utili e leggiadre cognizioni. L'ultimo capitolo, scrive parlando di questo libro il Torelli-Viollier, è una pagina di critica musicale degna di molta attenzione, e la sua conclusione che in Italia la coltura musicale è troppo scarsa, nello stesso tempo che per la musica si spendono da' municipii somme eccessive, contiene un'amara ma indiscutibile verità.

Caccia. Un cacciatore ci comunica quanto segue:

Avevamo in mente di scrivere anche quest'anno quattro righe sopra i divieti di caccia che si leggono all'ingresso di varii poderi del nostro Friuli, citando recenti decisioni civili e penali che escludono la legalità di questi divieti. Ma il tempo non avendolo permesso, e ritenuto che «quod differtur non auffertur» richiamiamo oggi l'attenzione dei nostri Consiglieri provinciali (convocati per lunedì p. v.), anche sull'argomento della caccia.

Ogni anno il Consiglio provinciale, con la maggior serietà del mondo, si occupa dell'argomento della apertura e chiusura della caccia, discute e decide quando e come sarà lecito di cacciare, quando illecito.

Queste deliberazioni, che rare volte penetrano nelle aule delle nostre Pretura e dei nostri Tribunali, sono già sempre lettera morta.

La caccia con fucile, che è la più interessante sotto l'aspetto della igiene, la più innocua all'agricoltura, è assolutamente abbandonata al libero arbitrio di chi vuole esercitarla. Ogni anno si elevano dovunque dei forti reclami, ogni anno si leggono su questo Giornale dei fervorini alle Autorità, ogni anno siamo al «sicut erat.»

Come è confortante, per quei poveri ingenui, che spendono oltre 30 lire per ottenere la licenza, l'accostarsi a questa mensa così sospirata quando ormai i cacciatori illegittimi hanno tutto divorato!

Le quaglie e le pernici dei nostri prati e dei nostri boschi, all'aprirsi della stagione, sono distrutte, e a noi, fieri di star sempre nella legalità, tocca la fortuna di dare addosso alle cutrettole, e di tirare qualche moccolo contro..... il cane che non trova da scovare che qualche massaiuola (culett).

Il rivogliere, adunque, un'altra preghiera a coloro che possono provvedere, ed hanno l'obbligo di provvedere, ci parve opportuno quest'oggi, e quasi doveroso per noi cacciatori, della famiglia degli ingeui, cioè di quella della licenza, e ciò a costo che abbia ad aver l'esito delle altre, cioé... di lasciar il tempo che corre... abbastanza orribile.

Strada della Pontebba. Il *Monitore delle strada ferrate* scrive:

Su tutto il primo tronco da Udine ad Ospedaletto il lavoro procede con la massima alacrità. A tutt'oggi, la posa dell'armamento ha oltrepassato il 10° chilometro, e procederà senza interruzione con crescente progresso, per cui si ha ragione di credere che, se non fosse stata la stagione avversa, colle continue pioggie di questi due ultimi mesi, il tronco avrebbe potuto essere ultimato prima della fine di settembre. Però riteniamo che, se vi sarà ritardo, sarà insensibile, ma pienamente giustificato dalle suddette circostanze.

Per quanto riguarda il secondo tronco sino a Tolmezzo, sappiamo che la Società dell'Alta Italia ha stabilito con l'appaltatore nuovi accordi, mercè i quali si potrà maggiormente sollecitare la ultimazione dei lavori. Frattanto i progetti delle principali opere d'arte, vennero rassegnati al Ministero per la relativa approvazione.

La Presidenza della Sezione di Tolmezzo del Club alpino ha diramato il seguente Programma per la solita adunanza, pranzo ed escursione sociale della sezione suddetta:

1. *Salita del M. Amariana* (m. 1866).

La salita si farà dividendosi la compagnia in due gruppi.

Agosto 22, 3 pom. — Il 1° gruppo partirà da Tolmezzo verso le 2 ore pom. del giorno 21, arriverà alla casera di Plan d'Ajar alle ore 8, dove pernotterà sul fieno. Da questo gruppo si compiranno le osservazioni altimetriche; ed esso ripartirà alle 3 ore del giorno 22, per trovarsi all'alba sulla cima.

Il 2° gruppo dormirà a Tolmezzo. Coloro che pernottano a Tolmezzo, da qui alla 1 comincieranno l'ascesa; alle 4 ore colazione e riposo a Plan d'Ajar; alle 7 sulla cima. Discesa a Plan d'Ajar.

Giorno 23, 3 pom. — Pranzo a Tolmezzo.

2. *Adunanza generale in Tolmezzo.*

Agosto 23, 4 pom. — Ordine del giorno: 1° Comunicazioni e proposte varie della Presidenza. 2° Nomina delle cariche per l'anno 1876.

3. *Pranzo Sociale.*

Giorno 24, 6 ant. — Partenza per Ampezzo a piedi o in vettura con fermata a Socchieve (m. 420), per visitare la chiesa di S. Martino e gli affreschi e le tavole dipinte da Gianfrancesco da Tolmezzo (sec. xv). — Colazione.

9 ant. — Arrivo in Ampezzo (m. 568).

11 ant. — Inaugurazione della Stazione meteorica.

1 pom. — Pranzo Sociale. Nel pomeriggio passeggiate a piacere. Pei soci che non intendono far parte dell'escursione, ritorno a Tolmezzo.

4. *Escursione pel M. Mauria in Cadore e ritorno per Sappada e pel Canale di Gorto.*

La compagnia può dividersi in due gruppi:

Giorno 25. — 1° gruppo. Partenza da Ampezzo alle 3 ore ant. Arrivo alle *rovine di Borta*, sepolta da una frana del M. Uda nel 14 agosto 1692, ore 5 ant. Visita alla grotta, detta il *Fontanon di Rio Neri* (m. 723), ore 7 1/2. Colazione. Partenza per Forni di Sotto, ore 9. Passo della Morte (Combattimento del 24 maggio 1848). Arrivo a Forni, ore 12.

2° gruppo. Partenza da Ampezzo ad ore 5 ant. per la strada carreggiabile di Cima Corso (m. 870). Ore 7, colazione. Passo della Morte. Visita alla chiesa di S. Lorenzo e ai suoi affreschi. Arrivo a Forni di Sotto, ore 10.

25, 1 pom. — Pranzo a Forni di Sotto. Osteria Polo.

4 pom. Partenza per Forni di Sopra. Al ponte sul Marodia vista del M. Clapsavòn (m. 2461). A Cella vista del Clapsavòn e del M. Premaggiore (2477).

6 pom. — Arrivo a Forni di Sopra (m. 903). Visita degli affreschi di Gianfrancesco da Tolmezzo e della tavola di Andrea Belunello da S. Vito (1490) uno fra i più celebri pittori friulani, nella chiesa di S. Floriano. Cena a ore 8.

Giorno 26, 4 ant. — Partenza da Forni per Lorenzago, attraverso il varco del M. Mauria (1311). Sorgente del Tagliamento (m. 1195). Veduta dell'Antelao (m. 3255) nella discesa.

8 ant. — Arrivo a Lorenzago (m. 894). Colazione. Veduta della Valle del Piave e di Pieve di Cadore.

10 ant. — Partenza per Auronzo, Vista del Ponte Nuovo (alto sull'acqua m. 40, costruito nel 1866), e dei Treponti (alto sull'acqua m. 28.5, sul mare 731.8. Ricordo del combattimento 14 agosto 1866).

N. B. Secondo ogni probabilità si potrà assistere a un finto combattimento delle Compagnie Alpine venete.

2. pom. — Arrivo ad Auronzo (m. 879).

3 pom. — Pranzo ad Auronzo. Nel pomeriggio visita alla Sede del Club; incontro coi fratelli telli di Cadore; visita artistica alla chiesa di S. Lucano, fatta dal Segusini nel 1856 e agli affreschi del De Min. La chiesa di S. Giustina fu eseguita dall'architetto Schiavi Francesco di Tolmezzo e contiene essa pure affreschi del De Min e una Pala del Gregoletti.

Giorno 27, 5 ant. — Partenza per le miniere (m. 1013) di piombo argentifero (galena e calamina) dette l'*Argentiera.* (Invest. del Comune, 13 marzo 1675. Ora è lavorata da una società privata. Rendita: 150,000 lire annue). I più forti camminatori in due ore possono spingersi al lago di Misurina (m. 1780). Colazione alle miniere ore 7 1/2.

12 ant. — Pranzo ad Auronzo ed a S. Stefano.

2 pom. — Partenza assieme ai colleghi cadorini in vettura pel Comelico, percorrendo la stupenda strada *delle Scalette* (fatta nel 1859 dal Talachini sul disegno dell'ingegnere Bosio). 4 ore, Arrivo a S. Stefano (m. 919), Presenaio. I *torniquets* di Sappada (Bladen).

Arrivo a Sappada. Granvilla (m. 1227). Alcuni pernotteranno quivi, altri a Fontana (m. 1270).

La compagnia, a seconda della stanchezza, può dividersi in due gruppi:

1° gruppo. Giorno 28, ore 4 ant. Partenza per l'*Olbe* (pascolo di Sappada) su per il pittoresco torrente *Muhlpach.* L'*Olbe* sta fra 1750 e 1950 metri. Visita ai laghetti del *Rigile* (m. 2060). A ore 7, colazione. Salita dello *Scheibenkofel* (m. 2500 c.ª). Ore 9. Discesa per la valle di *Sesis.* Ore 12. Arrivo alla Casera di Sesis (m. 1765) dove si pernotta, e donde la mattina seguente si può raggiungere il Peralba.

2° gruppo. Giorno 28, ore 6 ant. Visita ai laghetti del Rigile, ore 9, e ritorno a Sappada. 12 ore. Pranzo. Nel pomeriggio, visita ai nevati sulla sinistra del Piave (m. 1500); passeggiata di un'ora. Si pernotta a Sappada.

1° gruppo. Giorno 29, 3 ore ant. Partenza dalla Casera di Sesis. Ascesa del M. Peralba (m. 2691); la vetta sarà raggiunta verso le 6 ore. Fermata di un'ora. 9 ore. Si raggiungono le miniere di Avanza (Casa dei minatori m. 1781.6).

2° gruppo. Giorno 24, 3 ore ant. Partenza da Sappada per la miniera di Avanza. Arrivo alla miniera a ore 8. La miniera dava Fahlerz (cloruro di rame, argento e zinco). Visita delle gallerie. Colazione. 10 ore. Discesa delle compagnie riunite a Forni Avoltri (m. 879).

NB. Qualora taluno fra i soci non si sentisse in caso di compiere nemmeno l'ascesa alle miniere di Avanza, può direttamente calar giù da Cima Sappada (m. 1304) a Forni Avoltri, in meno di due ore, per la strada carrettabile detta la Cleva.

2 pom. — Pranzo a Forni Avoltri. Resta facoltativo ai Soci di pernottare quivi, ovvero per alcuni di discendere a piedi o in vettura la strada (due ore a piedi) fino a Rigolato (m. 742), o (tre ore e mezzo) a Comeglians (m. 548).

7 ant. — Partenza da Comeglians per Tolmezzo. Visita al castello di Gorto. Ore 10, visita alle miniere di Cludinico (m. 500) di antracite. Ore 12, arrivo a Tolmezzo. 1 ora, Pranzo.

8 pom. — Cena offerta dalla Sezione di Tolmezzo ai confratelli del Cadore.

Articolo comunicato.

Per l'Amministrazione della Chiesa di S. Giacomo Apostolo in Udine ed annesse aziende della Congregazione delle anime purganti e Fondo Grazie, la Fabbriceria ottenne reiterati decreti d'encomio dalla autorità tutoria colla sanzione degli annuali resoconti.

Dessa per la sua istituzione ha obbligo di erogare le rendite in oggetti di culto e grazie a donzelle nubende. In merito all'Amministrazione basterà il ricordare che nel periodo di anni 21 il patrimonio ottenne il cospicuo aumento di L. 62,908 cioè per l'azienda

della Chiesa	L. 7,774
della Congregazione	» 43,019
del Fondo Grazie	» 12,115
Come sopra	L. 62,908

A senso del piano disciplinare superiormente sancito si distribuiscono annualmente n. 35 grazie a donzelle maritande di L. 46.18 per ciascuna, importanti in complesso L. 1616.30.

Ma avendo avuto cura di tenere in continua evidenza i residui passivi radiando le partite per morte delle graziate o perchè decadute dal benefizio, la Fabbriceria fu in grado di distribuire un numero di grazie superiore al normale, dando così perenne corso alla beneficenza.

Risulta in fatti dal registro che nel quinquennio da 1870 a tutto 1874 furono assegnate grazie n. 238 del collettivo montare di L. 10,990.84 mentre le normali 35 annue avrebbero importato » 8,081.50

Quindi aumento di beneficenza per L. 2,909.34

A tranquillità de' maldicenti si noterà che l'acquisto dell'orologio ed il ristauro della facciata della Chiesa erano reclamati da imperiosa necessità, e che la fabbriceria sopperirà allo spendio coi civanzi delle aziende senza intaccare di un soldo il patrimonio delle pie corporazioni.

Dopo ciò, se vi fosse ancora qualche incredulo, lo s'invita a presentarsi all'ufficio della Fabbriceria che di buon grado gli porrà sotto il naso i finali risultamenti delle aziende a tutto l'anno 1874.

Ciò tutto in risposta all'ignoto corrispondente del *Tagliamento*, pregandolo, nel caso di nuovi articoli, di levare la maschera firmandosi in modo intelligibile.

La Fabbriceria
GIOVANNI TOMADINI
GIOV. BATT. ORGNANI-MARTINA.

Mercato serico. L'unica contrattazione ch'io mi conosca avvenuta in greggie classiche a vapore si è la Tofoletti di Pordenone, titolo 9/11 che da vari giorni si vendette «à livrer» al prezzo di L. 71.50 al kil.

Si realizzò pure una bella greggia d'Aviano a fuoco 12/14 ricavandosi L. 58 al kil.

Pertanto questi due brillanti ricavi (che credo sieno i soli sul nostro orizzonte serico) si fanno ognora più eccezionali, a causa degli attuali difficili momenti cui attraversa il nobile articolo.

In merito alle sete, cioè scarti di buone filande, paccotiglie reali e sedetta si vendettero con discreta attività all'ingiro dei prezzi che qui annoto:

Scarti summentovati	da L. 40	a	L. 44	al kil.
Paccotiglie reali	» » 38	a	» 42	»
Sedette	» » 32	a	» 36	»

Infine i cascami si pagarono, cioè per partite strusa classiche a vapore da L. 10 25 a L. 10.75 al kil. — a fuoco da L. 9 a L. 10 e su questa misura quelle di minor importanza.

I gallettami, pronto ricevimento, da L. 2 a L. 2,25 al kil. Doppi in grano depurati similmente, da L. 2.25 a L. 25.0. al kil. galetta bucata d'ammasso da L. 4.50 a L. 5.25 al kil.

Ed ora dai prezzi indicati se ne deduce per logica conseguenza *almeno per taluno degli articoli* (tenuta a calcolo la condizione disagiata della fabbrica) che s'operò con troppo spirito e se vogliamo aggiungere inconsultamente, quandanco le operazioni compiute dipendessero da *ordini speciali*, e peggio che peggio sarebbe se fossero la risultante d'*avventurata speculazione.*

Ciò verificandosi dovressimo imitare Diogene che col lanternino andava alla ricerca della

virtù; mentre noi n' abbisognerebbe ricorrere la prudenza.

Udine, 7 agosto 1875.

COPPITZ

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Giardino Ricasoli, alle ore 6 1/2 pom. dalla Banda Cittadina:

1. Marcia	Maraldi
2. Sinfonia « La Fiorina »	Pedrotti
3. Mazurka « Mascherina »	A. Galli
4. Fantasia sui motivi dell'Op. «Nabucco»	Moraco
5. Valtz « Crepuscoli »	Faust
6. Scena e Duetto « Don Carlos »	Verdi
7. Polka « Hernalsese »	Farbach

Avviso. Sappiamo che si fanno ricerche di certo Aichholzer Giulio, pittore, quale interessato in una vistosa eredità lasciata a Vienna. Constandoci che detto individuo ha soggiornato per qualche tempo in questa Città o Provincia, crediamo utile il pubblicare questo cenno per norma dell' interessato, il quale presentandosi all'Ufficio di P. S. in luogo potrà avere maggiori schiarimenti.

Sul parricidio di Tarcento. Siamo informati che l'Istruttoria Giudiziale ha raccolto gravi indizi di reità à carico dell' imputato di parricidio Venuti Valentino di Tarcento, e che in conseguenza, oltre al di lui arresto, fece altresì operare quello della di lui madre e sorella.

Arresto. Nelle ultime decorse 24 ore venne arrestato per oziosità e passato in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, il pregiudicato B... Giov. Batt. d'anni 35, facchino di Udine.

Teatro Sociale. L'apertura della stagione d'opera ha luogo, come già venne annunciato, questa sera, rappresentandosi l'*Italiana in Algeri*. Lo spettacolo comincia alle ore 8 e mezzo.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Agram alla *Rep. Française* in data del 4 dice che gl' insorti dell' Erzegovina misero in fuga i Turchi impadronendosi di tre cannoni. Non sappiamo se la notizia si riferisca ad un fatto nuovo o parli di uno dei combattimenti nei quali invece sono i Turchi che si vantano di aver fugati gl' insorti. Quello che pare certo si è che gli insorti hanno circondato completamente Trebigne. Intanto quel moto è sempre fonte di vive preoccupazioni a Vienna. La stampa esorta vivamente il Governo a non aiutarlo e tanto meno a pensare di trarne profitto. Il *Fremdenblatt* ricorda al ministero il detto di Cicerone: *Id esse optimum putemus quod erit rectissimum.* La *N. Presse* rifugge pur dal pensiero che l'Austria possa aiutare il principe di Serbia ne' suoi sogni d' ingrandimento, e addita all'odio pubblico quel partito austriaco che vorrebbe annettere all' Impero un paese di « tagliatori di teste » come essa chiama l' Erzegovina. Il principe di Serbia lascia che dicano, e nel frattempo, per confermare che egli si è recato a Vienna per « affari privati » ieri ha celebrato, a quanto ci dice un dispaccio da Vienna, i suoi sponsali colla principessa moldava Kesko che possiede una grande fortuna. I milioni dotali gli potrebbero essere, al caso, assai utili. La pace a cui Disraeli ha inneggiato al banchetto del Lord Mayor, si tiene a un filo cotanto debole!

Dalla Germania si hanno notizie in aperta contraddizione colla voce propalata in questi giorni, che la lotta, cioè, tra il clero ultramontano e la potestà civile abbia rimesso della sua intensità e stia per entrare in una novella fase. Un'assemblea di cattolici polacchi del granducato di Posen ha avuto luogo a Punitz, sotto la presidenza del dottor Heinowtz. In questa riunione si discusse a lungo la quistione di ordinare sul serio un movimento analogo a quello suscitato, in altri tempi, in Irlanda dal celebre O'Connell. L'assemblea decise di fondare e di propagare dei giornali popolari, e di procurare in tutti i modi « l'abolizione delle così dette leggi di maggio». Questo ed altri fatti che accennano ad una sempre viva irritazione nei rapporti del governo coi clericali, convalidano quanto dice oggi la *Post*, che cioè la notizia di una conciliazione tentata a Vienna dall'ambasciatore tedesco e dal Nunzio fra i vescovi e il governo prussiano, è priva di fondamento.

Il signor Keudell ambasciatore germanico presso la Corte d' Italia essendo in congedo in Germania è andata a Varzin a fare una visita a Bismark. Su ciò si faranno chi sa quanti commenti, e probabilmente si porrà questo colloquio in rapporto anche col fatto che il Principe Umberto nel ritornare in Italia, passerà per Parigi, a quanto dice oggi un dispaccio. Senonchè l'*Allg. Zeitung* ci avverte che questa visita «è da considerarsi come una semplice manifestazione delle relazioni personali dei due statisti, mentre ad ogni viaggio in patria il sig. Keudell non ommette di visitare il principe Bismark.»

Era a questi giorni corsa la voce, riferita anche da noi, di trattative già incamminate tra il governo germanico e il Duca di Edimburgo, nel senso di una rinunzia di quest'ultimo alla eventuale sua successione nel ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha. Ora pero da fonte molto attendibile si rileva che il governo tedesco non avrebbe nemmeno lontanamente coltivata l'idea di incamminare una trattativa qualsiasi e in qualsiasi senso relativamente alla successione di quel ducato. Anche la *Gazzetta Ufficiale* del ducato medesimo smentisce oggi quella notizia.

Le odierne notizie della Spagna si riassumono in queste: Martinez Campos ha stabilito la sua artiglieria a Solsona e sulla montagna di Cuervo. Queste posizioni dominano la fortezza di Seo d' Urgel, che le truppe regolari bombardano da una distanza di 500 metri con cannoni d'assedio e cannoni Krupp. Molti convogli di viveri e di munizioni furono fatti pervenire agli assedianti. Dorregaray e Saballs tentarono di scendere nei piani che circondano Barcellona, ma un rapido movimento della divisione Weyler li costrinse a risalire sui monti. Due squadroni di cavalleria furono messi alle loro calcagna. È da notarsi che tutto questo è riferito dalla *Gazzetta Ufficiale* alfonsista.

Il centenario di O' Connell fu celebrato a Dublino con grande solennità. È questa la magra notizia, seguita dal numero dei vescovi e dei preti presenti, che il telegrafo ci dà su questo fatto.

— Pel giorno 12 è convocato l' ufficio di Presidenza della Camera, per surrogare il rinunciatario on. Varè nella Giunta per l' Inchiesta in Sicilia. In quanto all' on. Paternostro, che ha rinunziato condizionatamente, egli chiederebbe solo che in luogo dell' on. Varè fosse scelto un altro deputato di Sinistra, e poichè la Presidenza ha già una volta accettato la massima, non v' è ragione perchè debba contraddirsi.

— La *Persever.* ha da Rovigo 5: Il deputato Corte tenne l'annunciato discorso. In esso egli mostra la necessità che l'Opposizione vada al potere. L'Opposizione, dice, muterà radicalmente indirizzo, ma rispetterà i diritti acquisiti. La sua politica estera sarà pacifica, ma forte. Nega che l'on. Nicotera accennasse al divorzio assoluto delle frazioni di Sinistra; egli ne vuole soltanto il riordinamento. Nega il connubio coll'on. Sella, chiamandolo una evirazione politica. Conclude affermando che l'Opposizione condurrà al pareggio.

— I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio da Berlino: «Il colonnello italiano marchese di Bagnasco, aiutante di campo del Re Vittorio Emanuele, è arrivato in questa città per trattare l'acquisto di cavalli per l'esercito italiano. In seguito a domanda del suo governo, il governo prussiano ha sospeso l'effetto del recente divieto per l'esportazione di cavalli in questo caso. Una cortesia simile venne usata tempo addietro al Governo svizzero.»

—Un dispaccio della *Triester Zeitung* nell'annunciare che gl' insorti dell' Erzegovina circondarono Trebigne, dice che ciò avvenne dopo un vivo combattimento e che gl' insorti ammontano a parecchie migliaia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 5. La *Post* dice che la notizia che il nunzio Jacobini e l'ambasciatore di Germania a Vienna tentino una riconciliazione dei Vescovi di Prussia col Governo prussiano è completamente infondata.

Coburgo 5. La *Gazzetta Ufficiale* dichiara che la notizia della pretesa cessione dei diritti ereditarii del Duca d'Edimburgo all'Impero tedesco è un'invenzione.

Parigi 5. Il Granduca Costantino arriverà qui l' 8. Decazes partirà domani per Dinard ove si fermerà parecchi giorni. Il *Moniteur* approva il linguaggio d' ieri di Disraeli circa il mantenimento della pace; dice che è la fedele espressione dell'opinione di tutti i Gabinetti.

Parigi 6. La *République Française* pubblica un dispaccio da Agram 4, il quale dice che presso Kruppa ebbe luogo una battaglia che durò 3 ore. Gl'insorti misero in fuga i Turchi e impadronironsi di tre cannoni. I turchi incendiarono parecchie località.

Londra 6. Il Principe Umberto ritornò dalle Provincie. Il Principe invitò ieri a pranzo il duca di Coimbra e altri personaggi. Il Principe ripartirà fra pochi giorni per l'Italia per la via di Parigi.

Dublino 5. Il centenario di O' Connell fu celebrato con grande solennità; alla messa della cattedrale assistevano 4 Arcivescovi, 40 Vescovi, 500 preti e grande folla.

Vienna 6. Ieri sera furono qui celebrati gli sponsali del Principe Milano colla signorina Kesko, nipote del principe Moldavo Alessandro Murussi. La fidanzata possiede una grande fortuna.

Ragusa 5. Persone che volevano recarsi a Trebigne dovettero ritornare, e raccontano che la città è completamente circondata dagl'insorti.

Parigi 5. Il governo stabilì di farsi rappresentare alle grandi manovre dell'armata tedesca da alcuni ufficiali superiori, oltre al principe Polignac e ai comandanti Maguier e Grilon.

Madrid 5. È priva di fondamento la notizia di un giornale francese che fra il re e sua madre sieno insorte delle forti divergenze.

Ultime.

Puycerda 6. Si sta preparando un vigoroso attacco contro la Seo-de-Urgel.

Vienna 6. La *Corrispondenza politica* conferma che gl' insorti dell' Erzegovina accerchiano Trebignè e vi aggiunge alcuni dettagli, dai quali risulta che prima di accerchiare la città ebbero luogo parecchi combattimenti fra la debole guarnigione turca di Trebignè ed i numerosi insorti dei dintorni. In tali combattimenti gl' insorti incendiarono alcuni villaggi presso Trebignè abitati da Musulmani.

New-York 6. Dispacci dagli stati dell'Ovest annunziano che in seguito alle recenti inondazioni andò perduto circa un terzo del raccolto nella vallata dell'Ohio. I raccolti altrove sono assai soddisfacenti. Il Mississipi e l'Arkansas continuano a crescere.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743.3	743.8	745.9
Umidità relativa . . .	56	63	84
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	16.0
Vento { direzione . .	calma	S.O.	calma
Vento { velocità chil. .	0	2	0
Termometro centigrado	18.9	22.1	16.8

Temperatura { massima 25.5 / minima 13.4

Temperatura minima all' aperto 12.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 agosto.

Austriache	505.50	Azioni	385.—
Lombarde	171.50	Italiano	73.10

PARIGI 5 agosto.

3 0/0 Francese	66.22	Azioni ferr. Romane	67.—
5 0/0 Francese	104.95	Obblig. ferr. Romane	222.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.75	Londra vista	25.22.—
Azioni ferr. lomb.	217.—	Cambio Italia	6.3/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3/16
Obblig. ferr. V. E.	215.—		

LONDRA 5 agosto

Inglese	94 1/2 a 94.5/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/8 a 18.3/4	Merid.	—.—
Turco	40 1/8 a 40.1/4	Hambro	—.—

VENEZIA, 6 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.—, a —.— e per cons. fine corr. p. v. da 78.12 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d' oro	» 21.45	» —.—
Per fine corrente	» 21.50	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2.46 —
Banconote austriache	» 2.41 —	» 2.41 1/2 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» 75.95	» 76.—
fine corrente	» —.—	» —.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.10	» 78.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21 44	» 21.45
Banconote austriache	» 241.25	» 241 50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 6 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.24	5.25
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.91.—
Sovrane inglesi	»	11.19	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.25	101,65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 5	al 6 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	70 90	70.95
Prestito Nazionale	»	74 10	74 20
» del 1860	»	112.40	112.20
Azioni della Banca Nazionale	»	930.—	933.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	215.60	217.20
Londra per 10 lire sterline	»	111.40	111.35
Argento	»	101.—	101.20
Da 20 franchi	»	8.91 —	8.91.—
Zecchini imperiali	»	—. —	5.?8.—
100 Marche Imper.	»	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 5 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 21.50	a L. —.—
Frumento nuovo	»	» 18.75	» 19.45
Granoturco	»	» 11.80	» 12.50
Segala	»	» 12.50	» 12.85
Avena	»	» 10 —	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.—	» —.—
Lupini	»	» 11.—	» —.—
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 27 —	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Una vita di lavoro e di affetto è spenta con

Giuseppe Scrosoppi.

Da crudele morbo che per mesi il percosse e che sopportò per meglio alleviare il duolo ai figli suoi cari, nell' età di anni 67, nella piena fermezza di sua mente, col dolore nel cuore per la dipartita, fu condotto alla tomba.

Caro ed amato era in vita, cara resta memoria or che spento e come amico e più come padre e cittadino.

Io ti conobbi e t'amai e t'apprezzai che ben il meritavi, tu perla fra le macerie, e caro mi era il nome con cui tu mi appellavi.

Riposa nel sonno del giusto, o nobile alma, che grato sarà sempre il ricordarti portando tua vita ad esempio.

E sulla tua tomba intreccio corone con quel l'amore con cui tu allevasti i tuoi cari, che oggi te benedicono, onde ciò più dolce ti renda il sonno della morte.

Pace all'anima tua.

Udine, 6 agosto 1875.

L' amico
G. D. M.

A sessantasette anni di vita esemplare e laboriosa, spesa puramente pel benessere dei suoi congiunti, che l'adoravano, jeri venne rapito

Giuseppe Scrosoppi.

In lui si racchiudevano tutte le rare doti che adornano l' uomo modello, perchè fu marito fedele, padre affettuoso, onesto negoziante, caritatevole ed affabile con tutti, e ben giustamente gli si tributava la stima generale.

In particolare noi deploriamo sì grande perdita, perchè d' ora innanzi siamo privati dei saggi consigli, ch'ei mercè la sua esperienza, con tanto amore ci prodigava.

Ai superstiti, associandosi al suo dolore, consigliamo di seguire il suo esempio, come noi sempre lo faremo benedicendo la sua cara memoria.

Udine, 6 agosto 1875

M. S. V.

Pubblico ringraziamento.

Se quando il soffio di tremenda sventura sta per colpire ne' suoi cari una famiglia, troviamo chi con abnegazione, scienza e coraggio tutto intraprende onde sventarla, è obbligo sacro il dimostrarsi riconoscenti.

E perciò i sottoscritti devono rendere pubbliche grazie all' esimio medico sig. Vidoni di San Daniele che non risparmiò le cure dell'arte sua con impareggiabile assiduità ed affetto onde salvare da estremo pericolo la signora Ida Luzzatto-Dina, colpita in San Daniele da improvviso malore per causa di aborto.

Ed in pari tempo rendono le dovute lodi e ringraziamenti al chiarissimo professor Gaetano Antonini di Udine, che, in onta all' imperversare del tempo, partiva a tutta notte da Udine, chiamato per telegrafo dal medico anzidetto, e con la sua rara abilità felicemente compieva l' operazione chirurgica.

Ma se è questi valenti e dovuto un elogio, che sarà sempre inferiore al merito loro, non possono a meno i sottoscritti di non rivolgere inoltre anche pubbliche grazie alla signora Anna Pelarini e famiglia, che in occasione così urgente, prestarono le cure più intelligenti, affettuose e solerti all' ammalata loro ospite, di maniera che non avrebbe potuto sperare le eguali nella sua stessa famiglia, nonchè alla popolazione di S. Daniele che s' interessò al doloroso caso.

E ciò sia detto per puro amore del vero, e spronati da quel sentimento di gratitudine che in noi mai verrà meno.

Giacomo d' Isacco Luzzatto e famiglia
Giuseppe Dina marito.

Atto di ringraziamento.

La desolata famiglia del compianto Giuseppe Scrosoppi, porge i più vivi e sinceri ringraziamenti a tutti i parenti ed amici, per l' affezione dimostrata, col concorrere numerosi a rendere l' estremo tributo al suo caro estinto.

Non può a meno di tributare una parola di riconoscenza in specialità al valente medico dott. Bortolomio Sguazzi per l' affetto ed instancabile zelo dimostrato nel prodigare ogni rimedio che l' arte medica sa suggerire.

Udine 7 agosto 1875.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1153 II. 2 pubb.

MUNICIPIO DI FONTANAFREDDA

AVVISO

In seguito alla rinunzia prodotta dalla signora Elvira Padovani, va a rimanere vacante nel p. v. anno scolastico, il posto di Maestra Comunale della scuola di Vigonovo, cui va annesso l'annuo stiprndio di L. 433.33 per cui apresi il relativo concorso.

Le aspiranti produrranno le loro istanze regolarmente documentate al protocollo di questo Municipio, entro il 15 settembre p. v.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salva la superiore approvazione.

Fontanafredda, 1 agosto 1875.

Il Sindaco
F. ZILLI

N. 345. 2 pubb.

Municipio di San Quirino

AVVISO

È aperto a tutto il corrente mese il concorso ai posti:
Maestro per le frazioni di S. Foca e Sedrano con annue it. L. 550.
Maestra per S. Quirino con annue it. L. 400.

Dal Municipio di S. Quirino,
addì 4 agosto 1875.

per Il Sindaco
Co. R. CATTANEO

N. 224 1 pubb.

COMUNE DI TRIVIGNANO

Avviso di Concorso

A tutto il 31 agosto p. v. è aperto in questo Comune il concorso al posto di maestra elementare di 1ª classe rurale inferiore, con lo stipendio di l. 450 annue.

Le aspiranti produranno a questo Ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti.

a) Certificato di nascita
b) Certificato di sana costituzione fisica.
c) Fedine criminali e politiche.
d) Patente di idoneità all'insegnamento di grado inferiore.
e) Tabella dei servizi eventualmente prestati.

La nomina, duratura per un anno spetta al Consiglio comunale, e l'approvazione al Consiglio Provinciale scolastico.

Trivignano, li 31 luglio 1875.

Il Sindaco
L. COLAVINI.

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

Società d'Assicurazioni «DANUBIO» in Vienna

SETTIMO BILANCIO

dal 1.° Gennajo al 31 Dicembre 1874.

I. Bilancio nei rami Incendj, Trasporti e Grandine.

ENTRATA.	Lire Ital.		SORTITA.	Lire Ital.	
Riporto della riserva premj dall'anno 1873	859,344	02	Danni pagati meno le riassicurazioni	1,365,925	85
» » » danni	373,450	—	Riassicurazioni, storni, provvigioni, imposte, spese generali d'amministrazione	3,752,354	10
Premi introitati e competenze polizze	4,924,489	63	Riserva premj per gli anni avvenire meno riassicurazioni e spese	838,550	10
Interessi	152,406	02	Riserva per danni pendenti, meno le riassicur.	205,855	—
Agio ed utile in valuta ed effetti	16,015	48	Utile	163,020	10
	6,325,705	15		6,325,705	15

II. Bilancio nel ramo Vita.

ENTRATA.	Lire Ital.		SORTITA.	Lire Ital.	
Riserva a premj dall'anno 1873	3,374,250	57	Pagamento per casi di morte, dotazioni scadute, rendite vitalizie, riassicurazioni, polizze ricomprate e simili	701,278	58
Riserva per casi di morte pendenti	47,776	78	Riserva e riporto dei premj	3,592,606	45
Premi introitati e competenze polizze	875,764	70	Provvigioni e spese d'amministrazione	130,509	77
Interessi	207,336	88	Riserva per dodici casi di morte pendenti	57,705	35
Agio ed utile in valuta ed effetti	41,404	75	Utile	64,433	53
	4,546,533	68		4,546,533	68

Bilancio.

ATTIVO.		Lire Ital.	
Effetti:			
Rendita Austriaca: in carte	L. 366,450.—		
» » » argento	» 131,512.50		
Obbligazioni Ungheresi dell'esonero del suolo	» 165,271. 87		
Lettere diverse di pegno garantite ipotecariamente	» 960,395.63		
Obblig. di priorità di ferrovie garantite dallo Stato ed altre	» 1,476,760.—		
Prestito di Stato a premj di Baviera	» 137,808.65		
Rendita Italiana	» 132.839.50		
Effetti estratti	« 12,998.73		
Interessi sopra questi effetti	» 36,755.22		
		3,420,792	10
Prestito verso effetti		94,407	93
Prestito ipotecario		30,000	—
Credito presso varie case bancarie in Londra Vienna, Berlino e Milano		482,593	82
Effetti in portafoglio		36,419	30
Contanti in cassa		73,291	97
Stabili della società in Vienna, Schottenring N. 13, ed in Milano, Corso V. E. N. 26, Via Pasquirolo N. 15 e S. Vincenzo N. 24		2,383,456	30
Prestito su polizze di sicurtà vita		382,082	65
Provvigione pagata anticipatamente su polizze di sicurtà vita		86,792	75
Inventario, tipi e placche		94,774	33
Credito presso le Comp. d'assicuraz. ed Agenzie generali	L. 1,627,049.25		
meno i creditori	» 1,108,350.85	518,698	40
		7,603,309	55

PASSIVO.		Lire Ital.	
Fondo capitale in 5000 azioni di fior. 200 l'una intieramente versate		2,500,000	—
Riserva premj nei rami fuoco e trasporti meno riassicurazioni e spese		838,550	10
Riserva premj nel ramo vita		3,592,606	45
» danni nei rami fuoco e trasporti		205,855	—
» per dodici casi di morte pendenti		57,705	35
Fondo di riserva		179,885	07
Riporto utile dall'anno 1873	L. 1,253.95		
Utile dall'anno 1874	» 227,453.63		
		228,707	58
il quale importo venne ripartito nel modo seguente:			
a) per dividendo sopra 5000 azioni a Lire 37.50	L. 187,500.—		
b) al fondo di riserva	» 25,613.40		
c) tangente d'utile	» 15,368.05		
d) riporto a nuovo	» 226.13		
come sopra	L. 228,707.58		
		7,603,309	55

VIENNA, il 1 gennajo 1875.

Società d'Assicurazioni «DANUBIO» in Vienna.

D.r LODOVICO LICHTENSTERN
Consigliere d'Amministrazione

COLDITZ
Direttore Generale.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.